

TORRI, MARIA GIUSEPPINA

Compagna di vita dell'anarchico Teodorico Rabitti con cui condivide le idee e la militanza durante il fascismo viene licenziata per motivi politici dal comune di Bologna per non aver voluto prendere la tessera del fascio ed è continuamente osservata e minacciata perché non vuole in alcun modo mettere in pericolo il figlio Vindice (denunciandone la dimora), latitante. Muore a Bologna nel 1966 e il suo corpo viene cremato. (F. TAROZZI)

Fonti

FONTI: [*Necrologio*], «L'Internazionale», 15 novembre 1966.